

Sconcertante per il governo il blocco totale delle attività nei gangli della produzione

Dalla 1ª

Pensioni

to è stata presentata dai compagni on. Arrigo Boldrin, Giancarlo Paletta, Aldo D'Alessio.

La commissione di inchiesta - che dovrà riferire al Parlamento nel termine di sei mesi - dovrà indagare sulle attività del SIFAR (ora SID), ed in particolare sulle iniziative di carattere politico e personale di esso condotte, e perciò estranee ai compiti di istituto, e sulle responsabilità politiche, penali ed amministrative degli organi e degli uomini preposti al servizio.

Si ricorderà che il governo di centro sinistra, alla vigilia delle elezioni respinse le proposte (fra cui una del PCI) di inchiesta sulla scusa, invero banale, che non c'era tempo. Il governo sostiene che non c'era bisogno dell'inchiesta, perché era al lavoro la commissione Lombardi, le conclusioni della quale sarebbero state comunicate al Parlamento prima della fine della legislatura, secondo regolamento non mantenuto.

Fanfani

to tra l'altro, a proposito delle designazioni stabilite dai tre partiti di centrosinistra, che le cariche assembleari vengono abbassate al livello di merce di scambio per ottenere una coalizione condannata dal corpo elettorale.

Lavoratori francesi decisi a continuare la lotta fino al loro completo successo

Ancora paralizzanti mezzi pubblici, treni, grandi magazzini, università e istituti superiori, radio e televisione, grandi fabbriche metallurgiche - Fra oggi e domani sottoposte al voto dei lavoratori le grosse concessioni fatte ai ferrovieri, autisti pubblici - Il gollismo rinuncia a presentarsi alle urne con la vecchia «Unione per la V Repubblica» - Klima di crociata e di caccia alle streghe

DISCUSSIONE E UNITA'

Dal nostro inviato

Un fatto senza precedenti per la sua ampiezza e per il suo significato sindacale e politico è in corso in Francia: dieci milioni di lavoratori votano, sui loro luoghi di lavoro, pro o contro la fine dello sciopero.

Essi votano, in generale, a mano alzata, così come avevano votato quando è stato loro presentato il protocollo della rue de Grenelle che ha dato il via alla straordinaria ondata di scioperi in corso. Ma in qualche caso votano a scrutinio segreto.

dello sciopero fino a quando non saranno state soddisfatte le rivendicazioni ritenute ineliminabili. In alcuni di questi settori, però, non si è ancora votato, in altri, come è il caso dei ferrovieri, la votazione è in corso.

Sul piano politico generale, in riferimento alla lotta della classe operaia, due elementi balzano in primo piano: l'impotenza del governo a bloccare con la persuasione il movimento di sciopero (oggi è stato rinunciato all'intervento di tecnici dell'esercito per far funzionare la televisione) e il ruolo marginale delle formazioni della sinistra non comunista nella lotta.

Dal nostro corrispondente

se». Sono parole chiare, che si riferiscono al presente come al passato. Non è più un mistero, infatti, che nei giorni cruciali che hanno preceduto il rifiuto di De Gaulle di andare, comportamento di alcuni uomini della sinistra non comunista è stato tutt'altro che lineare ed ha anzi posto un vero e proprio problema di solidarietà o meno e forse addirittura di mantenimento o meno dell'alleanza con i comunisti.

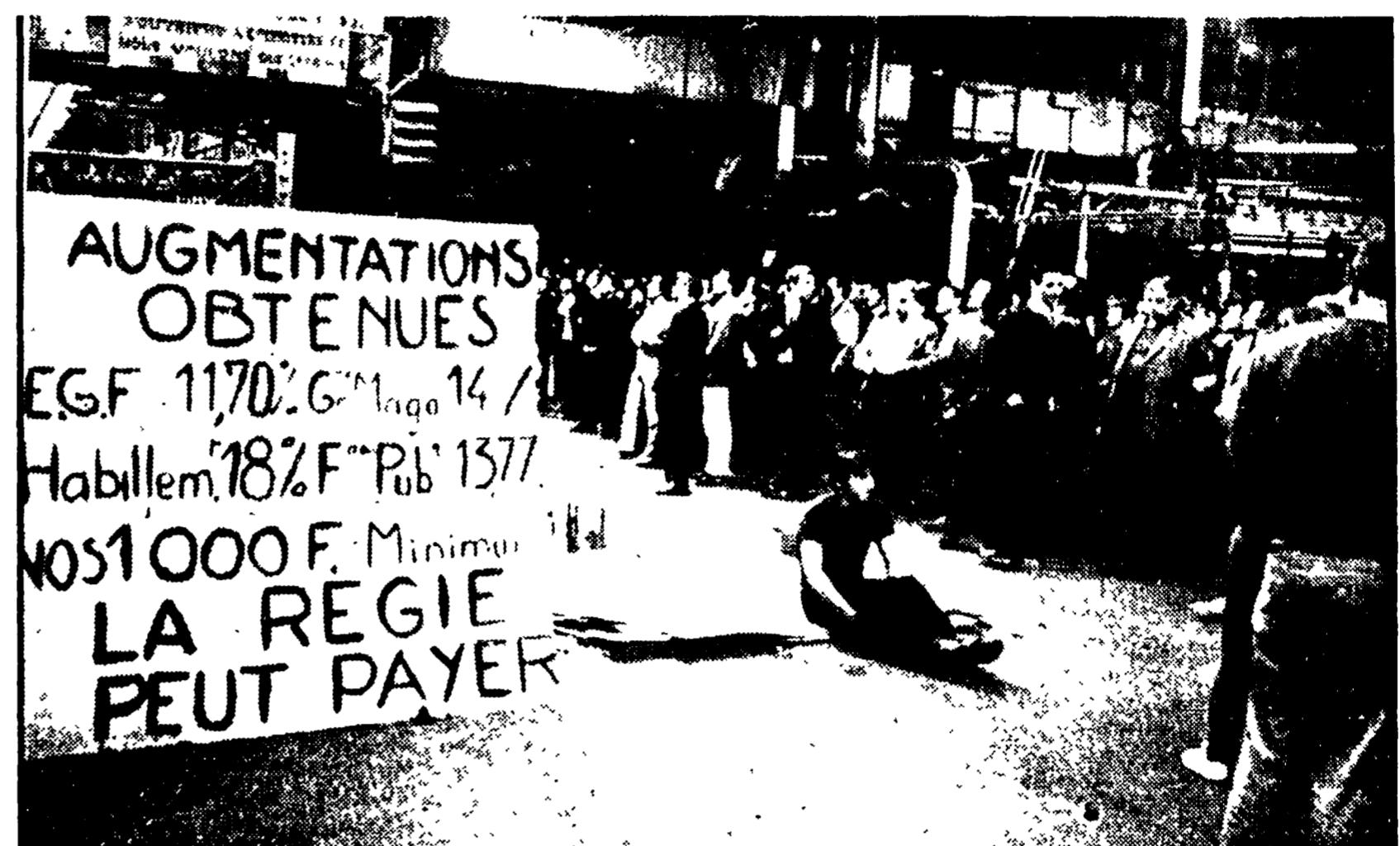
Ultima annotazione infine sugli scioperi. Nei comitati usciti dall'ondata di questi giorni si discute con passione sul modo di proseguire la lotta. Uno sforzo particolare viene compiuto, soprattutto da parte di quegli elementi del movimento studentesco italiano giunti qui nei giorni scorsi, per definire con precisione obiettivi politici a breve e a lungo termine.

Alberto Jacoviello

Dal nostro corrispondente

L'inizio della settimana lavorativa, dopo i tre giorni festivi di sabato, domenica e lunedì, ha permesso al governo di fare il punto della situazione sociale. Il bilancio, per Pompidou, che aveva puntato su una ondata di «ripresata», è sconcertante: gli operai nell'industria automobilistica si sono pronunciati stamattina per il proseguimento dello sciopero.

Treni, autobus, metropolitana, linee aeree, taxi - insomma tutti i mezzi di trasporto - sono rimasti nelle rimesse e negli hangar. Insegnanti e studenti hanno continuato a disertare le aule degli istituti medi e universitari: le trattative a riguardo sono cominciate in giornata.



PARIGI - Gli operai della Renault assistono ad una conferenza di informazione. Il cartello in primo piano elenca gli aumenti...

ziché ogni quarantasei, vacanze pagate di ventinove giorni anziché di ventisei. Il personale delle aziende del gas e della elettricità della regione parigina ha votato per il proseguimento della lotta.

Per finire, anche i dipendenti delle poste potrebbero perdere il lavoro giovedì avendo ottenuto analoghe migliorie che saranno sottoposte a voto nella mattinata di domani.

ri» anziché sì o no al generale De Gaulle. E' la crociata, la caccia alle streghe, un vecchio sberleffo che dimostra o conferma che il gollismo non è più all'altezza.

Una tale tattica aggrava, talvolta, la divisione del paese ma non tiene conto di un fattore di estrema importanza: che i nove milioni di scioperanti rappresentino, con le loro famiglie, circa la metà della popolazione francese.

ma ancora di arrivare alla stazione di Montparnasse, cioè nelle vicinanze del Quartiere Latino, gli organizzatori hanno creduto opportuno ordinare lo scioglimento del corteo.

L'Unione nazionale degli studenti di Francia (UNEF) ha tenuto oggi una conferenza stampa nel corso della quale ha denunciato che durante gli scontri e le manifestazioni delle due settimane che sono state contrassegnate da violenti incidenti tra studenti e polizia...

Augusto Pascali

Intervista all'« Humanité »

Il gen. Giap: «La vittoria finale sarà nostra»

«L'offensiva del Tet - ha dichiarato - ha segnato una svolta nella guerra e ha dissolto l'ottimismo degli americani»

Dal nostro corrispondente

L'Humanité di questa mattina pubblica una intervista del suo inviato speciale Madeleine Riffaud ad Hanoi con il generale Vo Nguyen Giap. E' la prima volta, in questi ultimi dodici mesi, che i nostri compagni e il servizio di stampa del Nord vietnamita, che il generale Giap accorda una intervista e vale quindi la pena di segnalare i passaggi principali.

tenza come gli Stati Uniti sia costretta a cercare una soluzione del genere alla « sua » guerra di aggressione e un segno di arrendersi al popolo vietnamita e per tutta l'umanità progressista.

Nella giornata di ieri sono stati eletti gli organi dirigenti di numerosi gruppi parlamentari. I socialisti hanno confermato Zannier presidente del gruppo senatoriale; La Malfa è stato eletto presidente dei deputati del PRI; Cervolone di quelli del PSUIP; Malagodi di quelli del PLI; Gava dei senatori.

Belgrado: gli universitari occupano tutte le facoltà

Sulla facciata dell'Università campeggiano una grande bandiera rossa e due ritratti di Marx e Tito - I motivi dell'agitazione

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 4. Situazione calma oggi a Belgrado dopo le manifestazioni studentesche della notte scorsa. Durante la notte quasi tutte le facoltà dell'Università della capitale jugoslava sono state occupate dagli studenti.

Le proteste degli studenti sono state generate sia da un certo malumore che da un'origine nella applicazione della nuova politica economica e che si traduce nella difficoltà di impiego dei laureati, sia dal dibattito che gli stessi studenti si sono fatti in merito al futuro della Jugoslavia. Su queste stesse posizioni d'indirizzo si sono mossi nelle riunioni e assemblee nei vari centri dell'Università sulla cui facciata campeggiano una grande bandiera rossa e due enormi ritratti di Carlo Marx e di Tito in divisa partigiana.

teresse profondi nei confronti del processo generale attualmente in corso nella società socialista jugoslava. Ne hanno parlato il ministro degli Interni e gli obiettivi di fondo dell'agitazione che mal ha illustrato di volersi collocare all'esterno della società socialista, ma al contrario rinvoca una applicazione più valida e conseguente.

Sulle dimostrazioni di domenica 4 e lunedì 5, un comunicato del Ministero degli Interni informa che 38 persone sono rimaste ferite e che sono stati provocati danni per un milione e mezzo di dinari (circa 75 milioni di lire).

Franco Petrone

Direttore: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLO
Direttore responsabile: Nicoletto Pizzuto

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

Belgrado: gli universitari occupano tutte le facoltà

Sulla facciata dell'Università campeggiano una grande bandiera rossa e due ritratti di Marx e Tito - I motivi dell'agitazione

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 4. Situazione calma oggi a Belgrado dopo le manifestazioni studentesche della notte scorsa. Durante la notte quasi tutte le facoltà dell'Università della capitale jugoslava sono state occupate dagli studenti.

Le proteste degli studenti sono state generate sia da un certo malumore che da un'origine nella applicazione della nuova politica economica e che si traduce nella difficoltà di impiego dei laureati, sia dal dibattito che gli stessi studenti si sono fatti in merito al futuro della Jugoslavia. Su queste stesse posizioni d'indirizzo si sono mossi nelle riunioni e assemblee nei vari centri dell'Università sulla cui facciata campeggiano una grande bandiera rossa e due enormi ritratti di Carlo Marx e di Tito in divisa partigiana.